

4 aprile 2024

Prot. 065/2024.SG

Oggetto: Audizione del 18 marzo 2024 presso la Prefettura di Venezia

- Alla Commissione Parlamentare per le questioni regionali

## OSSERVAZIONI CGIL VENETO PER INDAGINE CONOSCITIVA SULLA DETERMINAZIONE E SULL'ATTUAZIONE DEI LIVELLI ESSENZIALI DELLE PRESTAZIONI CONCERNENTI I DIRITTI CIVILI E SOCIALI.

### **PREMESSA**

In premessa vogliamo ribadire la nostra forte preoccupazione e netta contrarietà a un percorso di forte differenziazione delle titolarità legislative e normative nel Paese.

La possibile attribuzione di una potestà legislativa esclusiva delle Regioni su tutte le 23 materie ora oggetto di legislazione concorrente porterebbe a superare di fatto un governo nazionale e unitario delle politiche economiche, infrastrutturali e sociali del Paese, in una fase storica in cui sarebbe invece sempre più necessario un processo di maggiore aggregazione e coesione a livello nazionale ed europeo.

Si correrebbe il rischio di avere 21 sistemi legislativi differenti sulle stesse materie e sulle stesse funzioni, una giungla inestricabile, inefficiente e iniqua di normative, regole e garanzie su materie fondamentali quali le reti energetiche, le grandi infrastrutture di trasporto e comunicazione, l'accesso digitale, la tutela dei beni culturali e dell'ambiente, la protezione civile e il governo del territorio, il sistema di istruzione, la tutela della salute, la sicurezza sul lavoro, la stessa regolamentazione normativa e contrattuale dei rapporti di lavoro.

Per la Cgil una redistribuzione di competenze e titolarità con tali caratteristiche e dimensioni determinerebbe una frammentazione inaccettabile e ingestibile delle politiche di sviluppo, dell'accesso ai diritti civili e sociali, delle tutele sul lavoro, e un'ulteriore accentuazione delle forti diseguaglianze sociali e dei divari territoriali già esistenti, tra le diverse aree del territorio nazionale e all'interno delle stesse regioni, come avviene già nella nostra regione con particolare riferimento al polesano e la fascia lagunare, pedemontana e montana.

## ITER LEGISLATIVO PER L'ATTRIBUZIONE DI AUTONOMIA DIFFERENZIATA AI SENSI DELL'ART.116 DELLA COSTITUZIONE

Con riferimento all'iter legislativo in atto e al Ddl recentemente approvato in Senato rileviamo come tale previsione debba comunque contemperarsi con altri articoli, a partire dalla piena applicazione dell'art.119, con altri principi e valori costituzionali, quali l'unità nazionale, il superamento dei divari territoriali, la promozione e la coesione dello sviluppo economico, l'uguaglianza nell'accesso ai servizi fondamentali e con la definizione del sistema di solidarietà sociale e perequazione fiscale.

Così come, oltre ai Livelli essenziali delle prestazioni, andrebbero preventivamente definite per tutte le materie i principi fondamentali, le norme e le regolamentazioni generali non derogabili da parte delle Regioni, come a titolo esemplificativo, i vincoli e le procedure autorizzative di carattere ambientale.

### DETERMINAZIONE E ATTUAZIONE LEP

La preventiva determinazione dei LEP, a cui nel Ddl approvato al Senato viene subordinata l'attribuzione di maggiore autonomia sulle materie indicate dall'art.116, è comunque un elemento fondamentale per assicurare i diritti civili e sociali in modo omogeneo in tutto il territorio nazionale.

Tuttavia, il continuo richiamo al rispetto dei vincoli di bilancio, al limite delle risorse disponibili e all'invarianza della spesa a carico del Bilancio dello Stato e l'assenza di qualsiasi finanziamento aggiuntivo rischiano di non garantirli, di non renderli effettivamente esigibili ovunque e in modo uniforme, soprattutto nelle aree più interne e periferiche, e quindi di cristallizzare o incrementare le profonde differenze già oggi esistenti.

Così si sancisce, anche rispetto a un loro successivo aggiornamento, un vincolo di subordinazione delle prestazioni alle risorse che rischia di trasformare i Livelli Essenziali in Livelli Minimi, in netta contraddizione con una giurisprudenza costituzionale per la quale *"è la garanzia dei diritti incompressibili che incide sul Bilancio e non l'equilibrio di questo a condizionarne la doverosa erogazione"*.

In ogni caso i LEP, che andrebbero discussi e approvati dal Parlamento, vanno definiti in modo compiuto per tutti gli ambiti e le materie inerenti i diritti civili e sociali, declinandoli non solo in relazione all'individuazione delle prestazioni e dei servizi da garantire, ma anche ai requisiti strutturali e organizzativi e agli standard quantitativi e qualitativi per la loro erogazione, ai fabbisogni professionali e di organico, ai fabbisogni reali di spesa.

In particolare, va riconsiderato il perimetro relativo ai LEA in ambito sanitario, tenendo conto che ad oggi sono escluse importanti prestazioni; va definito o completato l'intero perimetro dei LEPS per l'ambito sociale, per la non autosufficienza e la disabilità, ad

oggi solo molto parzialmente individuati, e quello dei LEP relativi a servizi altrettanto fondamentali come le politiche attive del lavoro, il sistema educativo, il diritto all'abitare, l'approvvigionamento energetico e idrico, l'accesso alla rete digitale e alla mobilità, soprattutto in riferimento al Trasporto pubblico locale.

## **SISTEMA DI MONITORAGGIO E VERIFICA**

Altrettanto necessaria è la previsione e l'estensione in tutti gli ambiti di riferimento di un sistema di monitoraggio, rendicontazione e verifica sull'erogazione delle prestazioni e sul rispetto degli standard organizzativi, quantitativi e qualitativi, sulla base di modalità definite e di criteri e indicatori efficaci, oggettivi e completi che impediscano gestioni artificiali o fuorvianti delle rilevazioni.

Già adesso infatti, dove esiste un sistema di rilevazione come per i LEA in ambito sanitario, emerge spesso uno scarto significativo tra gli esiti formali del monitoraggio e la percezione reale della qualità dell'erogazione dei servizi e dei tempi di accesso alle prestazioni da parte dell'utenza, anche in realtà come il Veneto apparentemente in linea con gli obiettivi definiti.

Così come non si tiene conto degli effetti distorsivi e iniqui derivanti dalle liste di galleggiamento per gestire le prenotazioni e dalla quota crescente di utenti costretti a rivolgersi al sistema privato, sostenendo costi più elevati, o a rinunciare alle cure.

per la Segreteria Cgil Veneto

Tiziana Basso

Segretaria generale

